MATERIALE DI LAVORO 2.9 · CAPITOLO 2 — LA PROSPETTIVA OPERATIVA · CASO PRINCIPALE: PALERMO

I rifiuti come risorsa gestita, non come problema

Fonte: Francesco Dore, Il Timone e la Lente, seconda edizione, Volume 1a — ISO 14001:2026, sottocapitolo 2.9 (pagina 339 del libro)

DOMANDA GUIDA

Un piano di gestione dei rifiuti descrive ciò che l'albergo intendeva fare il giorno in cui è stato scritto. L'abitudine è ciò che accade davvero diciotto mesi dopo, dopo una serie di piccoli cambiamenti ragionevoli che nessuno ha mai messo per iscritto. Quanto si sono allontanati i due, senza che nessuno se ne accorgesse?

1 · Patto di verifica: le affermazioni del mercato alla prova della norma

Copiato dal libro. L'ultima colonna è per il vostro albergo: che cosa vale qui, e come lo sapete.

Che cosa si afferma	È un obbligo?	Valutazione del volume	Nel nostro albergo
La norma richiede di tenere conto dei cambiamenti nell'individuazione degli aspetti, non solo alla prima stesura	Sì	Requisito (6.1.2); il piano dei rifiuti è il metodo del volume, la sua forma non è prescritta	
La norma richiede di considerare anche i cambiamenti nati da decisioni commerciali	Sì	Requisito (6.1.2): contano attività, prodotti e servizi nuovi o modificati, chiunque li abbia avviati	
La norma richiede che la prestazione sia monitorata e valutata, non proiettata da una base mai ricontrollata	Sì	Requisito (9.1); la frequenza del ricalcolo la decide l'albergo	
La norma prescrive una data di rientro per ogni adattamento temporaneo	No	Metodo del volume. Il requisito è il controllo dei processi secondo criteri operativi (8.1); il caso mostra un adattamento sopravvissuto alla sua ragione	
La norma fissa una frequenza minima per il controllo fisico dei contenitori	No	La decide l'albergo; il volume propone almeno due controlli l'anno, perché un buon piano iniziale non rende superflua la verifica	
La norma richiede di controllare i processi interni, oltre alla destinazione a valle dei rifiuti	Solo in parte	Il controllo dei processi interni è requisito (8.1); la verifica a valle sulle attestazioni, vista nel 1.13, è un metodo del volume	

2 · Errori comuni: un'autoverifica

Spuntate ogni errore che riconoscete nel vostro albergo e annotate dove si vede.

☐ Considerare un piano dei rifiuti ben progettato adeguato per sempre una volta avviato.

☐ Gestire botteghe, eventi, cantieri e servizi internalizzati senza ricondurli al piano dei rifiuti.

☐ Lasciare che un adattamento temporaneo sopravviva come abitudine permanente mai esaminata.

☐ Dichiarare un tasso di avvio a recupero proiettato da una base vecchia invece che ricalcolato sulla prassi verificata.

☐ Dare per scontato che i rifiuti della manutenzione siano sempre del manutentore, senza verificare chi li produce, chi li detiene, dove sono depositati e chi li trasporta.

☐ Ritenere che ogni albergo debba iscriversi al RENTRI, o al contrario che nessun albergo debba farlo.

☐ Correggere solo il numero dichiarato, senza controllo fisico e senza toccare le derive che lo hanno prodotto.

☐ Considerare la verifica a valle sufficiente per tutta la gestione dei rifiuti, senza verificare la prassi dentro l'albergo.

3 · Una checklist per il prossimo riesame dei rifiuti

La checklist del libro, con una colonna per la vostra risposta.

Domanda	Perché conta	La nostra risposta
Quando abbiamo confrontato l'ultima volta il piano con il contenuto reale dei contenitori?	È la domanda che avrebbe fermato prima la deriva di Palermo	
Da allora ci sono state botteghe nuove, fornitori esterni, cantieri o servizi internalizzati?	A Palermo ognuno di questi cambiamenti ha aperto un vuoto per conto proprio	
Produciamo rifiuti pericolosi in proprio, e da quando?	Da quel momento nascono iscrizione al RENTRI, registro, formulari e limiti di deposito	
C'è un adattamento temporaneo ancora in vigore senza una data di rientro confermata?	Una misura provvisoria non confermata è una modifica permanente non scritta	
Il tasso dichiarato viene ricalcolato su prove fisiche, o proiettato dalla base originale?	La proiezione senza verifica è ciò che ha fatto allontanare il dato dalla realtà	
Il personale nuovo impara il piano scritto, o ciò che gli mostra il collega che se ne va?	La prassi informale si trasmette proprio attraverso l'inserimento dei nuovi	

4 · Che cosa mostrerebbe che funziona

Domande, non requisiti: sono ricavate da «Che cosa dice la norma» e «Applicazione pratica» del sottocapitolo. I punti fra parentesi sono quelli che il sottocapitolo cita; dove cercare l'evidenza è una pratica proposta da questo volume, non un requisito della ISO 14001.

Domanda	Dove sta l'evidenza	Visto?
Il piano dei rifiuti descrive la prassi reale di ogni reparto, verificata sul posto (8.1)?	Piano dei rifiuti con la data della ricognizione	☐
Ogni cambiamento operativo, come una nuova attività, un fornitore di eventi o un cantiere, passa da una verifica sui rifiuti (6.1.2)?	Procedura di approvazione dei cambiamenti; contratti con i catering	☐
Gli adattamenti temporanei hanno una data di rientro confermata per iscritto?	Registro delle modifiche temporanee	☐

Domanda	Dove sta l'evidenza	Visto?
Il tasso dichiarato di avvio a recupero è ricalcolato dopo un controllo fisico dei contenitori (9.1)?	Calcoli del tasso con le date dei controlli	☐

5 · Sintesi operativa: piano d'azione

Le azioni della sintesi operativa del libro. Responsabile e scadenza li decidete voi.

Azione	Responsabile	Scadenza
Da fare subito — Fare un controllo fisico dei contenitori almeno nei reparti con i volumi maggiori e nel magazzino tecnico, confrontando il contenuto reale con il piano scritto e annotando ogni scarto, senza presumere che il piano descriva ancora la realtà.		
Da pianificare — Inserire una verifica sui rifiuti nella procedura di approvazione di ogni cambiamento operativo rilevante, compresa l'internalizzazione di servizi, e chiedere una conferma scritta e datata di rientro per ogni adattamento temporaneo.		
Da tenere sotto controllo — Ripetere il controllo fisico almeno due volte l'anno, anche senza cambiamenti evidenti, ricalcolare su quella base il tasso dichiarato e seguire nel registro degli obblighi di conformità le scadenze degli imballaggi, comprese quelle dell'art. 226-quinquies e del Regolamento (UE) 2025/40.		

> *Che cosa questo foglio non è: la ISO 14001 non prescrive questo modulo. È uno strumento di lavoro tratto dal libro; la norma, e per gli obblighi di legge le fonti ufficiali e i professionisti qualificati, governano il caso reale. Materiale indipendente; non affiliato né approvato da ISO, UNI, ACCREDIA o da alcun ente di certificazione. Prevale il testo della norma.*